



**In circolazione le monete
Sono più piccole e leggere
le nuove 50 e 100 lire
Collezionisti all'assalto**

ROMA. Più piccole e più leggere, ma con lo stesso disegno: sono entrate ieri in circolazione le nuove monete da 50 e 100 lire. Ma nei primi tempi non sarà facile vederle a causa degli inevitabili accaparramenti legati alla novità dell'emissione.

Le nuove monete sono state già conferite alle tesorerie provinciali della Banca d'Italia - ha dichiarato il direttore generale della Zecca, Nicola Ielpo - in quantitativi notevoli: 35 milioni di pezzi da 50 lire e 60 milioni da 100 lire.

Malgrado questi numeri, almeno all'inizio, le nostre tasche non saranno più «leggere». Secondo Ielpo infatti «ci vorrà un po' di tempo perché la distribuzione delle monete diventi capillare: all'inizio tutti cercheranno di tenersi le nuove monete, distanziandosi dalle vecchie, più ingombranti e fastidiose».

Secondo il direttore ci saranno pochi problemi anche per le macchinette (telefoni pubblici, gettoniere, distributori automatici ecc.) che dovranno «ingoiare» la nuova moneta: «Abbiamo dato in anticipo i campioni alle utenze interessate, tutti sono stati messi in grado di tarare le macchinette anche con questi pesi e c'è stata molta collaborazione, e questa forse è una novità».

**È stata presentata a Firenze
una mappa aggiornata
della malattia diversificata
per regioni ed età**

**Nei primi novanta giorni
di quest'anno registrati
54 malati alla settimana
Più colpita la Lombardia**

**Mille casi di Aids in 3 mesi
L'Italia seconda in Europa**

Aids a quota mille. Nei primi tre mesi del '90 procedendo al ritmo di 54 casi alla settimana, il dato, fornito dal Centro operativo dell'Aids, è stato reso noto a Firenze durante la presentazione di un convegno. Con questo studio viene tracciata una mappa della diffusione in Italia della malattia. Una situazione diversificata fra le diverse regioni, categorie sociali ed età.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIULIA BALDI

FIRENZE. Aids a quota mille. La malattia procede a passi da gigante e con un trend in continuo aumento, al ritmo impressionante di 54 casi alla settimana. Secondo i dati del Coa, il Centro operativo Aids dell'Istituto superiore della sanità, nei primi tre mesi del 1990 sono stati notificati 382 nuovi casi. Così è stato sfondato il tetto delle seimila unità dal 1982 ad oggi. Ma i 6.068 casi notificati non sono il quadro esatto del fenomeno. Infatti, come avverte il Coa, esiste un ritardo fra la diagnosi del morbo e la notifica. Quindi, secondo l'ultima valutazione del ritardo di notifica, i casi effettivamente diagnosticati al 31 marzo scorso non sono 6.098 ma 6.595, cioè 727 in più di quelli notificati al registro nazionale dell'Aids. Questi dati sono stati resi noti ieri dal vicepresidente del Consiglio nazionale della sanità, Paolo Benelli, durante la presentazione di un convegno sui «Rischi occupazionali nelle infezioni che si svolgerà a Firenze dal 18 al 19 aprile».

Nei primi tre mesi del '90 ci sono stati 47 decessi, pari al 12,3 per cento dei casi diagnosticati nel periodo. Ma non si tratta della percentuale di mortalità della malattia che è quasi sempre fatale. Dal 1982 ad oggi, il 48,2 per cento dei casi notificati. Con queste cifre l'Italia si pone al secondo posto in Europa, preceduta soltanto dalla Francia, per numero di casi notificati. L'Italia, insieme a Francia e Spagna, è il terzo paese europeo in cui la diffusione del virus ha una tendenza di crescita molto aggressiva. Negli altri paesi europei la curva epidemica registra una diminuzione consistente. Secondo il rapporto del Coa, il fenomeno è spiegabile con il fatto che, in Italia, l'Aids è molto frequente fra i tossicodipendenti, e questo «può giustificare una maggiore velocità di diffusione della malattia».

I più colpiti sono proprio i tossicodipendenti con 4.012 casi, pari al 68 per cento. A questi si devono aggiungere 157 casi di tossicodipendenti che sono anche omosessuali o bisessuali e gli 86 bambini figli di madre tossicodipendente. Per i bambini il maggior veicolo d'infezione è la madre, nell'86 per cento dei casi. Se l'epidemia è in crescita continua per i tossici ed i partner eterosessuali di individui affetti, il trend è in decremento per le altre categorie a rischio. Al secondo posto, ma ben distanziati, ci sono gli omosessuali, mentre la trasmissione dell'infezione con trasfusione di sangue ed emoderivati è responsabile del 2,9 per cento dei casi. Fra i bambini non c'è distinzione nel contagio fra maschi e femmine ma fra gli adulti il divario è sensibile: dei 5.912 casi soltanto 1.070 dei colpiti sono donne. Notevoli differenze anche nella diffusione dell'Aids per fasce d'età. Nelle donne l'età media è minore rispetto agli uomini. Una differenza, secondo il Coa, «attribuibile agli omosessuali che, avendo un'età media maggiore dei tossicodipendenti, fanno spostare la distribuzione dell'età fra i maschi». Il 54 per cento dei casi (3.327) di Aids colpisce individui sotto i trent'anni. «Dalle conoscenze disponibili sui tempi d'incubazione - sempre secondo il Coa - si può desumere che queste persone abbiano contratto l'infezione prima del ventiseiesimo anno».

L'Aids è un male infido, dalle mille sfaccettature, e con una distribuzione geografica non uniforme. Con una grande diffusione nel Centro-nord. In testa alla graduatoria c'è la Lombardia con 2.023 casi notificati, quasi 23 ogni centomila abitanti. Seguono, anche in questo caso molto distanziate, il Lazio con 787 casi (15,43 ogni centomila abitanti) e l'Emilia con 583 casi (quasi 15 ogni centomila abitanti). Rappresentando la diffusione dell'Aids al numero degli abitanti, la Laguna balza al secondo posto: soli 358 casi in ma sono più di 20 ogni centomila abitanti. Nel meridione la regione con il maggior numero di malati è la Sicilia con 214 casi (4 ogni centomila abitanti) e la Campania con 191 (3 ogni centomila abitanti). Isola felice in questo mare di dolore è la Val d'Aosta con un solo caso. L'Aids dilaga nel Centro-nord ma anche nelle grandi città. In testa Milano con 1.188 casi, poi Roma con 708, Brescia, con 251, Genova con 234, Varese con 213. Una situazione frammentata e diversa da regione a regione anche per i veicoli di contagio. Mentre la tossicodipendenza accumula il 78 per cento dei casi in Liguria, nel Lazio non va oltre il 56 per cento dei casi segnalati. Lo stesso vale per l'omosessualità, quasi un terzo dei casi in Friuli, ma soltanto il tre per cento in Sardegna.

**Discoteche
«Alle 3
tutti
a casa»**

ROMA. «Mammie rock». Comune e Provincia di Ravenna hanno trovato un accordo: le discoteche devono anticipare l'apertura alle 22. Cinque ore di ballo, e poi tutti a casa: alle 3 dovranno chiudere tutti gli esercizi pubblici. La proposta - che riprende un analogo provvedimento del ministro Macchiarone - è stata messa a punto ieri nel corso di un incontro tra sindaco, presidente della Provincia e Maria Belli, leader delle «mammie rock» di Ravenna, e sarà portata nei prossimi giorni al vertice convocato a Bologna dalla Regione Emilia-Romagna, che potrebbe farla entrare in vigore, sia pure a titolo sperimentale, fin dal mese di maggio.

**Gite a rischio
80 scolari
coinvolti
in un incidente**

CUNEO. La sfortuna continua ad accadere contro le gite scolastiche, questa volta ragazzi della scuola media «Federico Sacco» di Fossano, partiti ieri mattina con due pullman per andare a Venezia, sono rimasti coinvolti in un nuovo incidente stradale, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. L'incidente è avvenuto lungo la statale che collega Alba e Asti, in località Canove, appena un'ora dopo l'inizio del viaggio. Silvestro Battisti, 58 anni, di Milano, che era alla guida di un autostadato Fiat 1700, ha improvvisamente perso, forse a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, il controllo del pesante mezzo, che dopo una sbandata si è arrestato di traverso sulla carreggiata. Il primo dei due pullman di scolari se l'è trovato improvvisamente di fronte, e l'autista non ha potuto fare nulla per evitare l'urto. Il mezzo, per fortuna, procedeva a velocità molto moderata, per cui l'incidente non è stato particolarmente violento, evlandosi così una nuova tragedia. Attimi di paura, ovviamente, tra i ragazzi, nessuno dei quali, comunque, è rimasto ferito. Solo il conducente del pullman, Giovanni Sampò, 57 anni, è stato colpito dalle schegge del parabrezza finito in frantumi e ha riportato un piccolo taglio a una mano giudicato guaribile in pochi giorni. Mentre carabinieri e polizia stradale effettuavano i rilievi, la statale è rimasta bloccata per oltre un'ora. Tutti i ragazzi, intanto, anche quelli che viaggiavano sul pullman non coinvolto nell'incidente, hanno fatto subito ritorno a Fossano.

Lo stabilisce una legge: sanzioni fino a 10 milioni

**Soltanto gli specialisti
possono installare le antenne tv**

Solo operai e ditte specializzate, che siano registrati nei relativi elenchi, possono sistemare e installare le antenne televisive. Lo stabilisce una legge, la numero 46, entrata in vigore a marzo: ci sono però ancora sei mesi di tempo «franchi», perché si attende il decreto di attuazione. Quando la normativa farà sentire i suoi effetti, le violazioni procureranno sanzioni da 100mila lire a 10 milioni.

ROMA. D'ora in avanti soltanto operai e ditte specializzate, con tanto di autorizzazione e iscrizione in appositi registri, potranno sistemare e installare le antenne televisive. Chi contravverrà a queste norme andrà incontro a sanzioni che vanno da 100mila lire a 10 milioni.

Lo stabilisce una legge la numero 46, pubblicata il 5 marzo scorso sulla Gazzetta ufficiale e entrata in vigore il giorno successivo, che si riferisce alle «norme per la sicurezza degli impianti». La legge n. 46 regolamenta tutta una serie di impianti, da quelli elettrici a quelli radiotelevisivi ed elettronici in genere, antenne e impianti di protezione antifurto.

missione permanente istituita al ministero dell'Industria. In base alla nuova legge sarà indispensabile d'ora in avanti, per quanto riguarda le antenne televisive (siano esse le normali antenne che si usano per ricevere i programmi della Rai e delle televisioni private o le antenne paraboliche di qualsiasi dimensione per ricevere le trasmissioni via satellite), specialmente se installate in condomini e quindi centralizzate, la redazione di un progetto effettuato da un tecnico o un installatore specializzato. Il progetto dovrà indicare tutti i particolari tecnici, e ottemperare alle norme di sicurezza richieste. Spetterà ai singoli proprietari o agli amministratori dei condomini, a seconda dei casi, far ricorso esclusivamente a professionisti o imprese iscritte in appositi registri già esistenti (l'albo provinciale delle imprese artigiane o il registro delle ditte). L'inosservanza di queste norme o la loro violazione comporterà precise sanzioni, che possono arrivare fino a 10 milioni.

Per facilitare la comprensione della nuova legge, la Rai, anche per assicurare un più elevato livello di efficienza degli impianti di antenna Tv ricevente, ha definito un vero e proprio «capitolato», con la consulenza del Dipartimento di elettronica del Politecnico di Torino e d'intesa con la Confederazione nazionale dell'artigianato e l'Associazione nazionale delle industrie elettrotecniche ed elettroniche (Anie). Questo volumetto, che è stato stampato in 52mila copie e inviato a tutti i tecnici e installatori iscritti, contiene utili indicazioni, esemplificazioni per fornire uniformi elementi tecnici e amministrativi da utilizzare nelle gare d'appalto-concorso per l'aggiudicazione dei lavori da parte dei committenti (cioè proprietari o amministratori di condomini). Il capitolato è stato studiato in modo da essere utilizzato anche nel caso della esecuzione di piccoli impianti o la semplice manutenzione degli impianti esistenti. Ci sono notizie utili sia per chi commissiona il lavoro sia per chi lo deve eseguire: schede tecniche, di progettazione e di esecuzione.

**Cinture di sicurezza
Dal 26 aprile obbligatorie
sui sedili posteriori
delle nuove automobili**

ROMA. Dal 26 aprile prossimo tutte le autovetture di nuova immatricolazione saranno dotate di cinture di sicurezza anche sui sedili posteriori e il loro uso sarà obbligatorio: lo stabilisce la legge n. 111 del 18 marzo 1988 che ha fissato per l'uso delle cinture in Italia una serie di scadenze, l'ultima delle quali è proprio questa del 26 aprile. In precedenza la legge aveva previsto analoghe obbligazioni sui posti anteriori per tutte le vetture circolanti, tranne che su quelle prive di punti di ancoraggio. Era stato fissato anche l'uso di sistemi di ritenuta per i bambini da 0 a 12 anni sui sedili anteriori e da 0 a 4 anni su quelli posteriori. Gli studi svolti dalle case automobilistiche, dalle compagnie di assicurazione e dagli istituti di ricerca, nonché l'attento esame delle conseguenze degli incidenti stradali verificatisi negli ultimi anni, hanno largamente dimostrato che le cinture di sicurezza sui sedili posteriori hanno la stessa utilità di quelle installate sui sedili anteriori.

Le indagini compiute hanno accertato che il rischio di lesioni per il passeggero che viaggia sui sedili posteriori è uguale, in caso di incidente, a quello cui è sottoposto il viaggiatore sui sedili anteriori. Un passeggero non «allacciato» ai sedili posteriori costituisce, inoltre, un grave pericolo anche per gli altri passeggeri, infatti, un adulto di 75 chilogrammi, in caso d'urto a 50 chilometri di velocità orari, pesa ben 3.000 chilogrammi ed aumenta, così, del 50% la gravità delle eventuali lesioni a carico del passeggero dei sedili anteriori. C'è da considerare, poi, che la maggior parte degli occupanti dei sedili posteriori è costituito da bambini, i quali fino a 4 anni di età devono viaggiare sui seggiolini e, poi, allacciati alle cinture, utilizzando anche dei cuscini omologati, del costo di circa 40/50mila lire, che li porterà all'altezza giusta per utilizzare al meglio le cinture.

Un recente studio condotto in Francia ha accertato che su 5.975 persone decedute in incidenti stradali nel 1986, quasi il 15 per cento (892) viaggiavano sui sedili posteriori. Se fossero state allacciate con le cinture, sarebbero state duecento in meno.

**Sventata truffa ad Alghero
Pseudo società finanziarie
raggiravano clienti
bisognosi di un prestito**

SASSARI. Colpo grosso degli agenti della polizia di Stato del commissariato di Alghero e della questura di Sassari che hanno smascherato un'imponente truffa in danno a persone bisognose di prestiti ad un tasso d'interesse conveniente. Mentre l'inchiesta è ancora in corso e tre persone sono state denunciate per associazione a delinquere e truffa aggravata e continuata, gli inquirenti ritengono che più di duemila persone sono cadute nella trappola dei truffatori con un giro d'affari che supera i due miliardi. Alla Procura della Repubblica di Sassari sono stati denunciati Barbara Groppeolo 20 anni di Asti, amministratore unico delle società «General Fin» ed «Universal Fin»; Guido D'Avonia 43 anni di Torino, residente a Chiavari D'Avonia e la moglie Lucia, 39 anni di Asti, ritenuti dagli investigatori gli ideatori e gli animatori dell'iniziativa truffaldina. La perquisizione disposta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Porqueddu, è stata effettuata da agenti del commissariato di Alghero e della questura di Asti. Il meccanismo della truffa era molto semplice. La «General Fin» e la «Universal Fin» attraverso inserzioni sui giornali offrivano prestiti in denaro al tasso dell'otto per cento particolarmente favorevole ed invitavano gli interessati ad un contatto telefonico. Ed in alcuni casi anche a contatti personali cui provvedevano l'amministratore Barbara Groppeolo e impiegate delle due società. A chi era interessato al prestito veniva richiesta una domanda ed una somma anticipata per spese di esame ed istruttoria della richiesta. Una volta presentata la domanda gli interessati ricevevano una risposta, sempre di esito negativo. Contestualmente veniva comunicato che la somma anticipata per l'istruttoria era stata incamerata per spese tecniche ed onorari di consulenza. Secondo gli investigatori le somme per spese di istruttoria e consulenza variavano dalle 500mila lire al milione e mezzo.

SABATO 14 APRILE

IL SALVAGENTE
ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

LA CURA DI GIOVANNI LACCOLO E FIO PIRRO

IL CARCERE
LA VITA IN CARCERE
L'INGRESSO
IL REGIME DI SOVRIGLIANZA
PARTICOLARE
TRASFERIMENTI
PERQUISIZIONI
VESTITARIO
PACCHI
MANSIONE, MATRIMONI
ASILI NIDO
SESSO
DOVE E COME SI MANGIA
CELLE E LOCALI
PROMISCUITA'
INFORMAZIONI ALLA FAMIGLIA
IMPIEGO DELLA FORZA
CASI DI EMERGENZA

GLI ISTITUTI PENITENZIARI
L'EDILIZIA CARCERARIA
RISANAMENTO
CASE MANDAMENTALI
L'INFORMATICA

LA PERSONALE
IL DIRETTORE
GLI OPERATORI

PENALTI E PREMI
LE CONDIZIONI
IN ALTRI PAESI EUROPEI

IL TRIBUNALE
L'ISTANZA
L'UDENZA
NUOVE COMPETENZE

L'ESECUZIONE DELLA PENA
AFFIDAMENTO
DEFINIZIONE DOMICILIARE
LIBERAZIONE CONDIZIONALE
GLI STRANIERI
LA GRAZIA
MINORENNI

DIRITTI DEI DETENUTI
IGIENE
ALIMENTAZIONE SANABILI
ARIA
CUI:
RIPULIZIONE
CUCINA
PULIZIONE
RUCIAMI

STUDIO E LAVORO
ATTIVITA RICREATIVE
OCUPAZIONE
LAVORO ALL'ESTERNO
L'IMPREVEDIBILE
L'IMPREVEDIBILE
L'IMPREVEDIBILE

57. GIUSTIZIA

**IL SALVAGENTE
L'ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO**